

mente nelle ore notturne e con la complicità di negozianti compiacenti soprattutto di telefonia mobile;

l'interesse di tali commercianti nell'installare detti apparati contribuisce ad incrementare le vendite dei telefonini sul territorio, illudendo l'utenza della ricezione di un segnale di qualità sul territorio, mentre nella realtà l'antenna di trasmissione per la copertura del servizio è a pochi metri sopra la testa del nuovo acquirente;

le installazioni abusive in questione garantiscono ai gestori quella copertura sul territorio obbligatoria per legge senza, la quale verrebbero meno i loro obblighi nei confronti del ministero delle comunicazioni e dell'Authority per le comunicazioni;

con il debutto del servizio Umts (Universal Mobile Telecomunicazione System) e senza una normativa adeguata, l'attuale giungla di antenne e di micro cellule per la telefonia mobile decuplerà il numero delle installazioni a danno dell'ambiente e della popolazione —:

quali misure e quali provvedimenti intendano adottare essendo stati messi al corrente della realtà che danneggia la salute dei cittadini e produce un inquinamento ambientale per causa dei campi elettromagnetici di inaudita gravità;

quali sanzioni e quali procedimenti normativi d'urgenza intendano adottare per contrastare una azione così vergognosa dei gestori Tim Spa e Wind che danneggiano con il loro comportamento la qualità stessa del servizio di telefonia cellulare, dell'utenza e delle basilari norme in tema di ambiente e urbanistica;

quali provvedimenti intendano adottare per verificare se i proventi delle installazioni abusive per la telefonia cellulare del tipo a micro cellula siano effettivamente dichiarati dai negozianti complici dei gestori Tim Spa e Wind;

se non intendano convocare in audizione d'urgenza l'associazione Laut (Libera associazione utenti telecomunicazioni) che

è in possesso di una cartografia provvisoria attestante i siti dove sono occultati tali impianti fuorilegge per redigere con serietà e competenza un catasto elettromagnetico nazionale da affidare successivamente per competenza alle regioni, alle province ed ai Comuni. (4-32830)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

COSTA. — *Al Ministro degli affari esteri.*  
— Per sapere — premesso che:

dall'analisi degli atti della direzione generale per la cooperazione allo sviluppo del ministero degli affari esteri, dal gennaio del 1998 ad oggi, sono state rilevate svariate decine di delibere relative a stanziamenti di fondi destinati a coprire le spese per interessi dovuti a ditte a causa di ritardati pagamenti, spese arbitrali, spese legali, importi di somme capitali mai pagate (in qualche caso anche da oltre dieci anni), eccetera, il tutto per decine e decine di miliardi (oltre 150);

l'esame degli atti comporterebbe altre valutazioni, di merito e non, circa l'impiego delle somme che lo Stato mette annualmente a disposizione della direzione generale degli esteri che si occupa di aiuti allo sviluppo: si potrebbe discutere di somme improduttive, di esperti viaggiatori, di contributi discutibili, di doni non sempre utili, di spese stravaganti;

non si ritiene peraltro opportuno avventurarsi lungo questa strada perché il giudizio potrebbe essere di parte, viziato da non complete informazioni, da valutazioni politiche opinabili;

si ritiene invece opportuno sottolineare come, per quanto riguarda le note indicate, per quasi tutte, non vi possono essere dubbi: si è trattato di gestione non adeguata;

chi ha esperienza di case amministrative legate al Ministero degli esteri sa quanto sia difficile gestire il settore di cui si discute che vede intersecarsi interessi generali e particolari, generosità e meschinità, voglia di far bene e aride tabelle statistiche, doni e prelievi, programmi e bilanci;

resta il fatto che i 60 casi indicati, parte di un più vasto quadro, sono il segno concreto e visibile di un'amministrazione, che per colpa propria o di altri, non ha ben speso il denaro pubblico;

non è il caso di addentrarsi nelle singole voci. Il Governo e coloro che hanno compiti e responsabilità valutino se le note ricavate evidenzino o meno un sistema tutto da rivedere: ovvero semplicemente comportino maggiore diligenza e puntualità;

tutto lascia pensare che sia ancora lungo il percorso da fare per arrivare ad un'amministrazione efficiente anche se è quasi in dirittura d'arrivo una nuova legge destinata a meglio disciplinare l'attività della cooperazione allo sviluppo;

peraltro una o più persone che hanno responsabilità devono pur esservi: a meno che tutto sia, come spesso avviene, colpa esclusiva del sistema, delle leggi e cioè di nessuno;

le delibere citate, sunteggiate per brevità, sono le seguenti:

1) Senegal: onorari ed interessi per 16 miliardi. Il Ministero degli esteri (DGCS: Direzione Generale per la Cooperazione e lo Sviluppo) affidò alla Società Cosvint la realizzazione del progetto « Senegal — Programma di sviluppo rurale integrale » con contratto stipulato nel 1988. A seguito di controversie insorte su detto programma e dopo il lodo arbitrale reso il 19 giugno 1998 venne notificato il 19 agosto 1998 al Ministero affari esteri atto di precetto per la corresponsione a Cosvint delle somme di lire 25.129.000.000 oltre lire 13.651.286.333 a titolo di rivalutazioni e interessi e lire 3.230.800.256 a titolo di spese, diritti onorari. In data 28 ottobre

1998 venne autorizzato lo stanziamento di lire 38.780.540.460. In data 21 maggio 1999 Cosvint notificò un nuovo atto di precetto con intimazione di pagamento di lire 2.673.749.000 per mancata corresponsione al consorzio di quanto da esso preteso con il precedente di precetto del 19 agosto 1998, con ulteriore aggravio di interessi e spese legali. Il 4 ottobre del 1999, il Ministero deliberò lo stanziamento di lire 2.673.748.000. Il costo del collegio arbitrale è stato di circa un miliardo e mezzo: il ministero degli esteri ha pagato lire 1.089.000.000 per la sua quota;

2) Somalia: danni di guerra e altre storie. Il Ministero affari esteri stipulò nel 1987 un contratto con Rti Lofemon (Lodigiani, Federici, Montedil) con sede in Milano per la costruzione, in Somalia, della strada Garoe-Bosaso e la riabilitazione edilizia dell'ospedale di Garoe. Con atto di diffida e costituzione in mora e contestuale domanda di arbitrato del 16 dicembre 1997 la Lofemon rivendicò, ai sensi dell'articolo 22 del contratto, danni di guerra per lire 6.372.441.000, oltre una serie di oneri per ulteriori lire 47.030.443.000.

In esecuzione del lodo parziale del 28 maggio 1998 il Ministero ha corrisposto a Lofemon lire 12.062.932.470; in esecuzione del secondo lodo parziale ha corrisposto lire 5.570.904.660. Infine con lodo definitivo del 2 marzo 1999 il Ministero ha corrisposto lire 17.790.983.720. Ecco come risultano suddivisi questi ultimi 17 miliardi: lire 7.642.557.590 per revisione prezzi, lire 9.387.559.400 per interessi legali e moratori, lire 176.133.400 per interessi legali sulle prime due voci; lire 146.880.000 corrispondenti ai 2/3 delle spese legali; lire 437.853.330 pari ai 2/3 delle spese di funzionamento del collegio arbitrale ed i compensi per i membri ed il segretario del collegio stesso (costato 607 milioni);

3) Somalia: campo base costoso. In dipendenza dello stesso contratto di cui al punto 2, il Raggruppamento Lofemon, con atto di diffida e messa in mora notificato al Ministero degli esteri il 12 aprile 1994, oltre alle riserve per un corrispettivo di lire

9.289.637.000 più interessi, aveva già richiesto il pagamento di una serie di oneri tra cui il compenso per la cessione del campo base di Garoe, per lire 1.051.982.585 più interessi. Dopo che le svariate Commissioni per il contenzioso e il Presidente della commissione di collaudo, avevano rivisto i conteggi ed espresso il parere favorevole al pagamento, il Mae « al fine di ridurre il contenzioso » decise di « riconoscere quanto prima le rivendicazioni giudicate legittime... ». Morale: lire 7.476.901.745 a copertura delle rivendicazioni Lofemon di cui lire 1.742.964.884 per interessi maturati sulle stesse rivendicazioni Lofemon fino alla data del soddisfo. In data 25 giugno 1998 sono stati stanziati altri 331 milioni « quale differenza importo interessi e rimborso spese per il funzionamento del collegio arbitrale ». In totale (vedi voce n. 2 e presente), per interessi si sono pagati poco meno di 12 miliardi mentre per le spese legali ed arbitrati circa 700 milioni;

4) Mali: Ricco arbitrato e tanti interessi. Con contratto stipulato nel 1986, il Ministero degli esteri affidava alla Aic Progetti Spa di Roma prestazioni di servizi e gestione nel Mali per l'esecuzione di un asse viario, di perimetri irrigui e di piste rurali per circa 14 miliardi di lire. Atti aggiuntivi del 1987 e del 1988, un atto integrativo del 1989, due perizie di variante nel 1990, comportarono un impegno finale di spesa di circa 27 miliardi di lire: nulla da obiettare. Analogamente avveniva con un altro contratto stipulato con la stessa società avente per oggetto ampliamento di un'ospedale, sempre nel Mali, per un importo di lire 2.685.000.000; in seguito ad atti aggiuntivi e perizie di variante, l'impegno finale fu di lire 4.675.000.000: ancora nulla da obiettare. Essendo insorta controversia sulle obbligazioni contrattuali in Mali, la Aic notificava nel 1992 domanda di arbitrato. Con lodo emesso il 9 maggio 1996 la direzione generale per la cooperazione allo sviluppo fu costretta a corrispondere ad Aic la somma di 2.386.760.500 di cui lire 1.648.720.140 per

somme dovute, lire 569.111.913 per interessi e 168.928.427 per la quota parte delle spese di arbitrato;

5) Libano: pompaggio di... pubblico denaro. La Emit Spa di Milano stipulò nel 1986 con la direzione generale per la cooperazione e lo sviluppo una convenzione e nel 1990 un contratto aventi per oggetto la realizzazione di due stazioni di pompaggio idrico a Beirut in Libano. Per controversie insorte fra le parti, vennero instaurati due distinti collegi arbitrali che si conclusero con lodi notificati assieme ad atti di precetto. L'Amministrazione venne condannata a corrispondere alla Emit la somma complessiva di lire 17.209.845.060 di cui lire 8.804.416.025 per interessi, spese, competenze collegio arbitrale che ora il Ministero ha deliberato di pagare;

6) Mozambico: interessi moratori ai muratori. La Cooperativa muratori e cementisti Cmc di Ravenna stipulò con la direzione generale per la Cooperazione e lo Sviluppo, nel 1986, un contratto per la realizzazione del programma « Mozambico - Costruzione dell'Acquedotto di Pemba » mentre nel 1990 stipulò un atto aggiuntivo al contratto base per assistenza tecnica e forniture occorrenti al completamento della realizzazione dell'acquedotto. A causa di ritardati pagamenti delle fatture, nonché della causa civile promossa dalla Cmc, l'Amministrazione il 14 marzo 2000 fu costretta a corrispondere l'ulteriore somma di lire 171.217.940 alla Cmc per interessi;

7) Somalia: portate via quegli aerei. Nel giugno del 1986 venne stipulato un accordo tra il ministero degli esteri e la società Esi Eliservizi per la « Gestione del trasporto aereo in Somalia », Le autorità somale destinatarie dei velivoli, rifiutavano l'accettazione in dono della flotta nel suo complesso e ne richiedevano la rimozione dalle zone di giacenza ormai in Somalia. In attesa di riportarli in Italia, la Esi affidava gli aerei all'Ambasciata Italiana a Mogadiscio: l'Ambasciata comunicò agli Esteri (il 3 marzo 1989) che la locale Soc. Murri Spa aveva la possibilità di far ricoverare la

flotta aerea presso l'hangar della Soc. Stais a 2.500 dollari Usa a mese. Per due mesi il Ministero non rispose: il 22 maggio 1989 i somali diedero quattro giorni di tempo per evacuare gli aerei. Il Ministero si affrettava allora a rispondere, addirittura con telegramma n. 311 del 24 maggio 1989: « Va bene, ricoverateli presso l'hangar Stais alle loro condizioni ». Il 14 luglio successivo il ministero degli esteri stanziava la somma di 12.500 dollari Usa e la accreditava all'Ambasciata di Mogadiscio. La stessa comunicava a più riprese di non aver mai ricevuto quell'importo e che l'importo finale della prestazione Stais-Murri ammontava ormai a dollari Usa 35.000, derivanti dalle numerose fatture emesse dalle società fino al 31 luglio 1990. La stessa sollecitava il pagamento con diverse note di sollecito (1991, 1992 e 1993). Nel 1994 la Stais cedette il credito, ancora tale, alla Murri. Non avvenendo il pagamento nel 1995 e neppure nel 1996, la Murri citò il ministero degli esteri davanti al tribunale di Roma, ottenendo la condanna dello stesso al pagamento di lire 40.530.000 oltre agli interessi (da calcolare) e a lire 1.212.000 per procedura, competenze e onerari. Siamo a dicembre del 1997. L'epilogo di ha il 21 marzo 1998 con la delibera dell'Amministrazione con la quale si definisce il pagamento alla Murri della somma totale di lire 69.331.090 di cui lire 28.801.090 per interessi, eccetera, eccetera. Tutto per un dono non gradito dai somali. A proposito: che fine hanno fatto i primi 12.500 dollari, mai ricevuti dall'Ambasciata? Che fine hanno fatto gli aerei? Chi li ha pagati?;

8) Yemen: interessi sugli interessi. A seguito di contenzioso sorto tra la Bonifica Spa e il ministero degli esteri per l'esecuzione di un programma nello Yemen, venne emesso lodo arbitrale il 27 marzo 1997. Tale lodo venne notificato munito di formula esecutiva, atto di precetto e atto di pignoramento presso terzi con citazione innanzi al Pretore di Roma. Il 16 novembre 1998 (a 18 mesi dal lodo!) venne deliberato il pagamento del « conto sospeso » di lire 3.850.695.610 di lire 1.166.647.390 per interessi legali, interessi di mora e « anatocisti-

ci » (interessi sugli interessi), spese di lite, del giudizio arbitrale e del compenso per gli arbitri e per il segretario;

9) Sierra Leone: alta vigilanza... ritardata. Tra l'amministrazione e l'associazione temporanea d'impreses Italgas Spa e Ses Spa veniva stipulato, il 10 luglio 1986 un contratto per l'affidamento dei servizi di alta vigilanza e presidio territoriale in Sierra Leone e Uganda. In seguito ad una controversia insorta in merito al contratto di cui sopra, in data 26 novembre 1994, veniva sottoscritto un lode di lire 1.359.720.480 di cui oltre 96 milioni di lire per interessi legali fino al 31 gennaio 1995. Ma il ministero ritardava il pagamento con sentenza n. 4600/99 il tribunale di Roma accoglieva la richiesta di Italgas e condannava il ministero al pagamento di ulteriori interessi per un totale di circa lire 103.000.000. E così in totale oltre 200 milioni di soli interessi;

10) Senegal: navi ed arbitri costosi. Il cantiere navalmeccanico di Senigallia Srl in data 18 luglio 1990 stipulò con la direzione generale per la cooperazione allo sviluppo un contratto avente per oggetto « Lavori di completamento della costruzione di cinque navi da pesca industriale destinate alla Repubblica del Senegal ». Con atto notificato al ministero affari esteri il 17 novembre 1995 il cantiere non riuscendo a farsi pagare propose domanda di arbitrato in ordine alla controversia insorta, nelle more dell'esecuzione del programma stesso. Il lodo arbitrale reso in data 19 maggio 1998, in parziale accoglimento dei quesiti formulati dalla ditta di Senigallia ha condannato l'amministrazione al pagamento di lire 9.356.777.322 oltre interessi dal 17 novembre 1995 al saldo, al pagamento dei 3/4 delle spese di giudizio, liquidate in lire 103.000.000 complessive e dei 3/4 delle spese per la consulenza tecnica, liquidate in lire 25.154.000. In data 14 settembre 1999 veniva deliberato il pagamento di lire 5.000.000.000 « in esecuzione parziale del lodo arbitrale del 19 maggio 1998 »;

11) Colombia: interessi sudamericani. Nel 1990 tra Mae-Dgcs e la Società

Cotecno Srl, venne stipulato un contratto di cooperazione per una iniziativa in Colombia « Prevenzione cura e riabilitazione degli handicap... ». A seguito di controversie insorte nella gestione del contratto, nel 1999 venne emesso, dal collegio arbitrale richiesto dalla Cotecno, un lodo con atto di precetto che prevedeva il pagamento, a favore della stessa, della somma di lire 2.330.000.000 di cui lire 1.676.000.000 per interessi e spese, deliberata a maggio del 2000;

12) Congo: esperto volontario e costoso. Il dottor A.G. in qualità di esperto è stato inviato in missione nella Repubblica democratica del Congo (ex Zaire) con contratto privato a tempo determinato sul programma « Zona di salute di Feshi » dal 1° gennaio 1990 al 31 novembre 1990 e dal 18 dicembre 1990 al 31 dicembre 1992. Gradito agli allora capi missione in Zaire il citato esperto ha continuato a prestare la sua opera al di fuori del vincolo contrattuale fino all'11 maggio 1996; praticamente è rimasto in Congo di propria iniziativa (naturalmente « a fin di bene »). L'amministrazione, riconosciute « le prestazioni dell'esperto utili per la conservazione del patrimonio tecnico e zootecnico del progetto », ha stabilito di « corrispondere la somma di lire 290.078.400 a completa tacitazione di ogni e qualsiasi pretesa del dottor A.G. » relativa al premio di fine contratto dal 18 dicembre 1992 al 31 dicembre 1992 ed alle prestazioni effettuate in Congo « in assenza del vincolo contrattuale »;

13) Somalia: libri non pagati a Padova. Nel 1995 il ministero acquista — presso una libreria di Padova — libri per un'università somala per lire 8.857.000: ma non li paga. Il pretore di Padova con decreto ingiuntivo del 13 dicembre 1997 ha condannato l'amministrazione al pagamento in favore della libreria creditrice di lire 10.677.380 comprensive di interessi, diritti ed onorari. Si è reso inoltre necessario, vista la richiesta della libreria in oggetto, rimborsare una tassa di registro pari a lire 940.000. In totale si sono pagate lire 11.617.380 anziché 8.857.700. Briciole;

14) Sierra Leone: Spa fortunata (più 11 miliardi). A seguito del lodo arbitrale emesso il 15 dicembre 1997 a seguito del contenzioso sorto tra l'impresa ingegner Fortunato F. Spa e la direzione generale affari esteri in relazione ad una iniziativa in Sierra Leone, l'impresa stessa notificò all'amministrazione atto di precetto per il pagamento di quanto disposto dal lodo arbitrale, avvenuto con delibera del 6 novembre 1998: lire 11.833.566.660 « a copertura degli oneri relativi al collegio arbitrale, alle spese per interessi ed alle spese legali »;

15) Senegal: controllori non pagati. Il 27 luglio 1990 il ministero degli esteri, tramite la direzione generale cooperazione allo sviluppo, affidava alla Spa Cesen l'incarico di controllare l'attività svolta dal consorzio Cosvint cui competeva il compito di realizzare un programma di sviluppo in Senegal (nelle regioni di Sedhiov e di Casamann). Affidava altresì all'ingegner A.F. l'incarico di direzione dei lavori. Non riuscendo ad ottenere il saldo delle prestazioni, circa dieci anni dopo, esattamente il 25 ottobre 1999, sia la ditta Cosvint che l'ingegner F. ricorrevano alla procedura arbitrale e richiedevano il pagamento di lire 4.046.143.312 a titolo di capitale, lire 489.900.000 per funzionamento del collegio arbitrale, lire 195.516.099 per spese legali in totale lire 4.731.550.400. Il 20 gennaio 2000 gli arbitri riconoscevano le citate somme ed il ministero degli esteri (Dgcs) ne deliberava il pagamento. Successivamente, con atto di precetto di maggio del 2000, venne ingiunto al ministero il pagamento di ulteriori lire 346.312.760 a titolo di interessi fino al 20 giugno 2000, spese legali, diritti, esborsi, tassa di registro e quant'altro inizialmente escluso oltre eventuali interessi qualora non si ottemperò a quanto predetto entro 60 giorni dalla notifica;

16) Yemen: anticipi non pagati. A seguito di controversia sorta tra l'architetto E.G. ed il ministero degli esteri sulla corresponsione dei compensi relativi ad attività svolta dal professionista, con regolare contratto del 1991, nello Yemen, dopo lodo

arbitrale del 19 aprile 1999 con susseguente atto di precetto del 14 giugno 1999, l'amministrazione si è vista condannare alla corresponsione all'architetto G. della somma di lire 151.572.173 oltre a lire 49.275.490 per interessi legali, spese di registrazione, spese di funzionamento del collegio arbitrale e per gli onorari agli arbitri e al segretario, per spese accessorie e spese di notifica dell'atto di precetto;

17) Giordania: solo mezzo miliardo in più. La società Cotecno stipulò nel 1989 un contratto con la direzione generale per la cooperazione e lo sviluppo avente ad oggetto la « Preparazione, presso le istituzioni educative di livello superiore, di quadri tecnici esperti nella generazione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica presso il politecnico di Amman in Giordania ». A seguito di controversie insorte in relazione a tale contratto il 6 aprile 2000 è stato emesso un lodo arbitrale, seguito da ordinanza di liquidazione sottoscritta dagli arbitri, seguito da atto di precetto: in data 1° agosto 2000 l'Amministrazione ha dovuto stanziare la somma di lire 1.292.297.220 (di cui lire 502.289.830 per interessi, diritti, tassa di registro, spese legali, eccetera) a favore della Cotecno in dipendenza degli atti citati;

18) Mauritania: tanti interessi ed arbitri. Nel 1987 tra direzione generale per la cooperazione e lo sviluppo e ed il consorzio Interconsulting venne stipulato un contratto per l'espletamento di servizi d'ingegneria e di gestione per la valorizzazione delle risorse idriche in Mauritania. Per il riconoscimento di una serie di riserve da parte del consorzio, venne instaurato un giudizio arbitrale conclusosi il 18 dicembre 1997. In esecuzione del lodo conseguentemente emesso, il 10 marzo 1999 l'amministrazione ha pagato la somma di lire 3.553.845.600 di cui lire 1.109.396.540 per interessi e oneri collegio arbitrale;

19) Mozambico: per pagare e morire... Nel 1991 la società cooperativa Cmc stipulava con il ministero un contratto per la realizzazione del « Programma di sviluppo rurale integrato in Mozambico ». Nel

1997 la Cmc notificò un primo ricorso per decreto ingiuntivo per il pagamento di alcune fatture nonché delle pertinenti somme accessorie e, a marzo del 1998, un secondo ricorso con il quale si ribadiva la richiesta di pagamento dei pertinenti interessi, spese, onorari. Il ministero pagava in data 11 maggio 1998 lire 259.380.900 per soli interessi; successivamente lire 127.166.000 per altre spese e residuo capitali a seguito della notifica di atto giudiziario;

20) Somalia: non si pagano i collaudatori. Con decreto ministeriale del 2 agosto 1991 il ministero degli esteri istituiva una Commissione di Collaudo in corso d'opera e definitivo di alcuni programmi d'intervento in Somalia (Società Coipa, Selenia e Salini Costruttori) per un importo presunto da collaudare di 47 miliardi di lire. Con note del 1991, 1993 e 1994 la Commissione rimetteva all'amministrazione gli atti dei lavori da essa condotti. A causa della mancata liquidazione delle somme dovute, i collaudatori (cinque) presentavano ricorso al tribunale civile di Roma, che, con decreto del 23 ottobre 1996, ingiungeva al ministero degli esteri il pagamento delle somme richieste dai collaudatori. Dopo 4 solleciti il ministero stipulava con i cinque collaudatori un atto di transazione per un totale complessivo di lire 362.969.795 di cui lire 52.330.000 per spese legali accessorie;

21) El Salvador: sbaglia perfino la Corte. La società Cogefar stipulava con il ministero degli esteri nel 1988 un contratto per la realizzazione del I lotto relativo all'urbanizzazione di Apopa in El Salvador a seguito del terremoto del 1986. Al termine delle attività contrattuali la società richiedeva notevoli oneri aggiuntivi per revisione prezzi, riserve e vigilanza. La direzione generale, dopo gli opportuni accertamenti, riteneva ammissibile solo la somma di lire 3.773.737.458, che la Cogefar, il 14 ottobre 1996 accettava. La successiva attività amministrativa « ha dilatato i tempi della liquidazione senza giustificazioni, determinando il diritto in capo alla società alla corresponsione degli interessi

per il ritardato pagamento ». Infatti la Ragioneria il 4 dicembre 1996 trasmise gli atti alla Corte dei conti, anche se una simile fattispecie è esclusa dal controllo della Corte stessa. Ma, inopinatamente, la Corte dei conti trattenne lo stesso gli atti e, il 3 gennaio 1997, formulò una serie di osservazioni (secondo la direzione generale per la cooperazione allo sviluppo « assolutamente non condivisibili ») trasmesse alla sezione di controllo. Nel frattempo, essendo trascorsi 6 mesi dall'accettazione della proposta, la Cogefar — divenuta Impregilo — dava mandato ai propri legali di tutelare i suoi interessi e in data 17 giugno 1997 notificava domanda di arbitrato. La sezione di controllo della Corte dei conti il 28 giugno 1997 decideva di non essere abilitata a deliberare sul decreto in questione. Ha fatto seguito l'inevitabile versamento di lire 164.390.200 alla Impregilo Spa il 12 luglio 1999 per interessi legali a causa del ritardato pagamento della somma riconosciuta e già pagata in precedenza;

22) Camerun: 3 miliardi di interessi e spese. A seguito del lodo arbitrale del 30 aprile 1988 munito di formula esecutiva con decreto del pretore di Roma, notificato alla direzione generale per la cooperazione allo sviluppo contestualmente a pedissequo atto di precetto, intervenuto nella procedura arbitrale instaurata tra la società Impregilo Spa e la direzione generale per la cooperazione allo sviluppo concernente questioni controverse inerenti al contratto stipulato tra le parti nel 1991 per una iniziativa di cooperazione in Camerun, il ministero è stato condannato a pagare la somma di lire 5.678.793.380, di cui lire 2.903.076.380 per interessi, spese legali, eccetera;

23) Angola: acqua con interessi miliardari. Con contratto stipulato con il ministero nel 1989 l'impresa Gilco spa assumeva l'incarico di realizzare il programma di cooperazione « Angola — Costruzione dell'acquedotto di Porto Amboin ». Nel 1998, a seguito di controversie, venivano liquidate in via amministrativa le riserve avanzate dall'impresa versando lire 1.995.849.900, di cui lire 919.969.776 a

saldo di interessi maturati sull'importo liquidato;

24) Gibuti: interessi navali. Per il programma di cooperazione « Realizzazione di una officina per lavori navali a Gibuti » nel 1991 la società Ati Cidonio-Cosmar stipulò un contratto con il ministero degli esteri. A causa di ritardi nel pagamento delle fatture la Ati ha chiesto ed ottenuto la corresponsione di lire 20.723.040 di interessi;

25) Sierra Leone: ritardati pagamenti miliardari. Tra il ministero degli esteri e la Società Federsagri Spa nel 1986 veniva stipulato un contratto per la realizzazione del programma « Sierra Leone — Progetto integrato Rhombe » per un importo di lire 20.500.000.000. Con atto di diffida e messa in mora il 24 febbraio 1993 la Federsagri chiedeva il riconoscimento di oneri pregressi inclusi gli interessi maturati per ritardati pagamenti delle rate di acconto: il 24 ottobre 1994 la ditta appaltante notificò alla direzione generale per la cooperazione allo sviluppo domanda di arbitrato.

Dopo l'intervento della « Struttura per i contratti » della direzione generale per la cooperazione allo sviluppo che aveva calcolato gli interessi per ritardato pagamento in lire 2.094.717.535, dopo che l'avvocatura generale dello Stato aveva espresso parere favorevole su quella cifra, dopo che la « Commissione per il contenzioso » aveva ritenuto di non procedere all'esame della pratica « in quanto già portata a conoscenza dell'Avvocatura dello Stato », dopo che ancora l'Avvocatura — tre mesi più avanti — visto che non si sarebbe raggiunto un accordo, « suggeriva » di proporre alla ditta Federsagri la chiusura della controversia, dopo che la Federsagri dichiarava di accettare, il ministero degli esteri, finalmente, e inevitabilmente, deliberava il pagamento della somma di lire 3.280.000.000 (tutti per ritardato pagamento);

26) Mogadiscio: debiti e riserve. La società Farpel con sede ad Almé (Bergamo) si aggiudicò nel 1986 l'appalto per la rea-

lizzazione dell'iniziativa « Conceria di Mogadiscio – Somalia ». Nel 1994, a lavori ultimati, l'impresa avanzò n. 4 riserve sul conto finale nonché la richiesta della corresponsione di interessi per ritardato pagamento. Dopo il parere favorevole di strutture e commissioni varie, l'amministrazione liquidò gli oneri alla Farpel quantificati in lire 119.495.000, esclusa una riserva, per la quale si dichiarò che « occorre attivare la procedura del riconoscimento del debito »;

27) Colombia: elicottero non pagato. Nel 1991 la Agusta Spa stipulò con il ministero degli esteri un contratto per il programma di cooperazione « Colombia – Fornitura di un elicottero A 109/C ». La società Agusta consegnò l'elicottero, che non venne pagato; allora, dopo anni di attesa, la stessa ha chiesto ed ottenuto il pagamento della somma di lire 616.655.850, a titolo di interessi per ritardato pagamento dell'elicottero, deliberata il 5 luglio 1996 e riportata sul bollettino nel 1999;

28) Somalia: oneri su maggiori oneri. Con contratto stipulato con la direzione generale per la cooperazione allo sviluppo nel 1986 un raggruppamento temporaneo di imprese RTI si aggiudicò la realizzazione dell'iniziativa « Risanamento e bonifica dell'Azienda agricola Jowhar in Somalia ». Con atto di transazione stipulato nel 1993 e registrato il 7 dicembre 1994 vennero riconosciuti al Rti maggiori oneri per lire 9.004.461.000. L'atto di transazione prevedeva il pagamento della somma entro sei mesi dalla data della stipula del contratto stesso: a causa di ripetuti interventi dell'organo di controllo ciò avvenne soltanto circa un anno dopo. Ciò comportò, il 7 aprile 1999, il pagamento lire 95.000.000 per interessi e rivalutazione monetaria;

29) Egitto: ritardi tropicali. Nel 1991 il Consorzio per lo sviluppo della medicina tropicale Cmt si aggiudicò l'appalto dell'iniziativa di cooperazione « Potenziamento del Medical Research Institute dell'università di Alessandria d'Egit-

to ». A causa del ritardato pagamento del corrispettivo l'amministrazione si è vista costretta (il 7 ottobre 1999) « a norma dell'ultimo comma della legge n. 741 del 10 dicembre 1981 » a corrispondere a Cmt la somma di lire 474.121.240;

30) Italia: interessi sulle borse di studio. Nel 1995 il ministero degli esteri dispose l'assegnazione di borse di studio a favore di Sadek Nazar Moher Shoukry ed El Ghait Mohammad Ali Taleb per il periodo 27 novembre 1992 al 31 maggio 1995 per lire 70 milioni ciascuno, nell'ambito del programma di ammissione di medici ai corsi di specializzazione in medicina presso le università italiane. I borsisti, per ottenere il pagamento delle borse, dovettero ricorrere alla pretura di Napoli che diede loro ragione: in seguito agli atti di precetto notificati al Mae-Dgcs l'8 marzo 1999, l'Amministrazione dovette corrispondere, « oltre al capitale », ulteriori lire 28.043.390 per copertura di oneri relativi a spese di interessi (18 milioni) e spese legali;

31) Santo Domingo: non pagano il metrò. Nel 1989 la società Metropolitana milanese Spa si aggiudicò l'appalto per l'iniziativa « Risanamento dei quartieri emarginati di Santo Domingo nella Repubblica Dominicana ». A causa dei ritardati pagamenti in relazione al contratto di cui sopra, l'amministrazione ha dovuto corrispondere, alla ditta appaltante (metropolitana milanese) la somma di lire 105.294.310 a copertura degli interessi di legge per ritardato pagamento;

32) Angola: parcella arbitrale. A causa di controversie insorte nella gestione di un contratto stipulato nel 1989 tra il Ministero degli esteri e la società Gilco per la costruzione di un centro infantile in Angola, si costituì un collegio arbitrale il 16 maggio 2000. A seguito di ordinanza di liquidazione sottoscritta dai componenti del collegio, l'amministrazione ha dovuto pagare la somma di lire 185.460.000 a titolo di compenso per gli stessi arbitri, per la segreteria e per le spese di funzionamento del collegio;

33) Croazia: si scopre chi deve pagare. La Società M&C Srl di Ancona nel

1993 trasportò aiuti di prima necessità e operatori umanitari da Ancona al Porto di Ploce (Croazia) noleggiando per l'operazione la motonave battente bandiera croata Bartol Kasic, con un costo di lire 35.000.000, nell'ambito degli « Interventi straordinari di carattere umanitario per gli sfollati della ex Jugoslavia ». Tale legge attribuiva alla Presidenza del Consiglio la facoltà di ripartire tra le amministrazioni competenti le disponibilità finanziarie previste. Nell'applicazione del meccanismo della legge è sorta questione sull'individuazione dell'amministrazione tenuta al pagamento dei 35.000.000 di lire citati. Poiché, « nonostante la certezza dell'esistenza e dell'ammontare del debito », nessuna della Amministrazione dello Stato ha provveduto a onorare la pretesa restitutoria della Società Morandi, la stessa ha promosso apposito giudizio. In conclusione, il ministero stipulava in data 6 maggio 1999 con la ditta M&C atto transattivo di lire 44.412.150 (questa volta gli esteri pagano per tutti);

34) Mozambico: solo 870 milioni di interessi. La Cooperativa Muratori e Cementisti di Ravenna – Cmc – stipulò, nel 1991, un contratto con il ministero degli esteri per un programma di sviluppo rurale integrato in Mozambico. Il 5 marzo 1999 l'amministrazione, a seguito di richiesta della Cooperativa, dovette stanziare la somma di lire 870.513.240 a favore della stessa, per interessi di legge per ritardato pagamento di forniture e servizi;

35) Italia: iter lungo e costoso. Nel 1989 la signora P.T. propose ricorso al pretore di Roma – giudice del lavoro chiedendo la condanna del ministero degli esteri per inadempimento di un contratto. Nel 1990 il pretore di Roma accoglieva la domanda della signora e condannava l'amministrazione al risarcimento dei danni. Il ministero degli esteri proponeva appello e nel 1996 il tribunale di Roma lo respingeva. Anche il successivo ricorso venne rigettato con sentenza 1101 del 1998 dalla Corte di cassazione, sezioni unite civili. Pertanto il 25 febbraio 1999 l'amministrazione dispose lo stanziamento di lire

204.707.000 a favore della signora T. per interessi legali, rivalutazione monetaria e spese liquidate nei tre gradi di giudizio;

36) Senegal: tornano le navi con gli arbitri. Vista l'ordinanza di liquidazione sottoscritta dai componenti del collegio il 19 maggio 1998 si pongono a carico del ministero degli esteri lire 387.498.000, pari ai 3/4 dell'importo liquidato a titolo di onorari e di spese per il funzionamento del collegio. Tutto ciò in seguito ad un lodo arbitrale emesso in relazione al programma affidato al Cantiere Navalmeccanico di Senigallia nel 1990 per il completamento della costruzione di cinque navi da pesca in Senegal;

37) Somalia: consueto ritardato pagamento. Nell'ambito del programma « Somalia - Pozzi e bacini contenimento », la società appaltante Aquater ha chiesto e ottenuto il 5 febbraio 1999 la somma di lire 114.188.550 per interessi maturati a causa del ritardato pagamento delle spettanze contrattuali;

38) Tunisia: assistenza veicoli non pagata. A causa del ritardato pagamento delle somme contrattuali per la realizzazione del programma « Realizzazione di due centri per assistenza veicoli in Tunisia » l'amministrazione ha dovuto corrispondere alla Gecosystem Spa la somma di lire 173.792.000 per interessi;

39) Mozambico: interessi salati. Il 22 dicembre 1988 il ministero degli esteri incaricava la società Ideco di realizzare un programma di « riabilitazione e ampliamento del sistema di produzione del sale » nella repubblica popolare di Mozambico. Nel 1996 i lavori (costosi: circa 13 miliardi) venivano collaudati, nel 1997 il MAE attestava la regolarità del tutto. I pagamenti erano però avvenuti con ritardo: di qui la protesta della Ideco. Il 4 luglio 2000 l'inevitabile ed immancabile stanziamento di lire 319.294.170 per interessi;

40) Italia: briciole. Nel 1994 venne autorizzata la spesa di lire 287.474.000 in esecuzione di un lodo arbitrale a favore dell'ingegner P.C. per controversie insorte

nell'ambito di un programma in Tanzania. Successivamente, nel 1999, si è reso necessario un ulteriore pagamento di lire 2.191.000 sempre a favore dell'esperto per interessi di legge per ritardati pagamenti;

41) Egitto: fino all'ultimo milione. Il Consorzio Cria si aggiudicò nel 1989 un appalto per la riabilitazione idrica di Alessandria d'Egitto. A seguito di controversie insorte venne instaurato un collegio arbitrale che, con lodo reso esecutivo dal pretore di Roma il 16 dicembre 1997, intimava con atto di precetto alla direzione generale per la cooperazione allo sviluppo di pagare l'importo di lire 2.742.281.747 comprendente lire 1.148.320.215 per interessi, spese legali e spese del collegio e dei compensi degli arbitri. L'amministrazione, rifatti i conteggi, provvedeva a liquidare una somma inferiore. In data 9 ottobre 1998 giungeva alla direzione generale per la cooperazione allo sviluppo ulteriore atto di precetto, seguito il 22 dicembre da un verbale di pignoramento, per il pagamento in favore della Società Cria della differenza. Attesa « l'improrogabile necessità di provvedere agli adempimenti imposti dall'atto di pignoramento per evitare i gravi danni che potrebbero derivare dalla procedura esecutiva » la direzione generale per la cooperazione allo sviluppo il 20 gennaio 1999 ha disposto il pagamento della differenza: lire 305.255.690 di cui 212 milioni di ulteriori interessi legali;

42) Guatemala: alloggi ed arbitri. A seguito di controversie sorte con la società Tamburini in merito all'esecuzione dell'atto aggiuntivo del 23 novembre 1992 relativo al « Completamento... di 400 alloggi in Guatemala », la società stessa proponeva domanda di arbitrato che si concludeva con lodo arbitrale del 16 gennaio 1998 parzialmente favorevole al ministero con condanna della direzione generale cooperazione e sviluppo al pagamento in favore della stessa Tamburini della somma di sole lire 53.370.510;

43) Senegal: revisione prezzi? No, interessi. Nell'ambito del contratto per la realizzazione di una iniziativa di coopera-

zione in Senegal che la ditta Ati/Coge Spa di Parma si era aggiudicata, il 21 febbraio 1996 il direttore generale della direzione generale per la cooperazione e lo sviluppo deliberava uno stanziamento aggiuntivo di lire 1.035.000.000 « per la copertura della revisione prezzi contrattuale ». A fronte di controversie successive insorte, venne firmato tra le due parti un atto di transazione, ritenuto accettabile dall'Avvocatura generale dello Stato. Il 2 luglio 1998 il ministero stanziava la somma di lire 1.035.000.000 a favore della Coge « non come oneri inerenti alla revisione dei prezzi come deliberato in precedenza, ma come pagamento a titolo di transazione delle controversie pendenti » (capitale ed interessi);

44) Etiopia: pace poco onerosa. La Società Salmi Costruttori stipulò con il ministero nel 1986 un contratto per la realizzazione di un programma in Etiopia e nel 1989 un altro contratto per una iniziativa in Somalia. Tra il 1993 ed il 1996, a fronte di controversie insorte nella realizzazione dei progetti, la Salmi notificò domanda di arbitrato per quantificare maggiori crediti, danni e due lodi precedenti: a seguito di ciò si istituirono due collegi arbitrali. Nel dicembre del 1998 le parti rinunciavano agli arbitrati. La somma a carico del Ministero è risultata di lire 50.262.500;

45) Italia: dequalificazione retribuita. Il ministero degli esteri è stato condannato dal pretore del lavoro di Roma con ordinanza urgente del 31 marzo 1999 a corrispondere all'ingegnere P.L.F. la somma di lire 39.933.000 a titolo di « dequalificazione professionale ». Non si sa di più. Peccato;

46) Mali: acquedotti rurali. L'Amministrazione, con delibera del 22 settembre 1998, ha stanziato la somma di lire 96.987.820 necessari a coprire gli interessi di legge per ritardati pagamenti alla società Cm Consulting, in dipendenza di un'iniziativa in Mali relativa alla costruzione di acquedotti rurali il cui pagamento era stato sollecitato nel marzo del 1996;

47) Marocco: laghi collinari. A causa di ritardati pagamenti alla ditta Lotti & Associati spa, per l'esecuzione dell'iniziativa « Marocco: realizzazione di laghi collinari », il ministero in data 16 settembre 1998 ha deliberato lo stanziamento di lire 89.543.170 in favore della stessa Lotti per interessi di legge;

48) Gibuti: riparazioni non pagate. Il ministero degli esteri è stato condannato, con lodo arbitrale del 20 gennaio 1998 omologato da decreto pretorile relativo a controversie insorte a seguito del contratto con cui la società Cidonio Spa aveva eseguito la progettazione esecutiva dell'iniziativa « Gibuti - officina per riparazioni navali », al pagamento di lire 74.703.250 di cui lire 34.615.850 di interessi, spese, diritti, onorari, eccetera;

49) Ecuador: ancora ritardi. Nel 1989 la società C. Lotti & Associati Spa si aggiudicava la gara per la realizzazione del programma di cooperazione « Ecuador — progetto irriguo Chambo Guano ». A causa del ritardato pagamento dei corrispettivi, l'Amministrazione ha dovuto provvedere (8 luglio 1998) al pagamento di lire 225.695.880 per interessi di legge nel frattempo maturati;

50) Mauritania: ritardati pagamenti. A causa di « ritardato pagamento di fatture » alle imprese Interconsulting-Techniplan, titolari di un appalto per prestazioni di servizi di ingegneria per la valorizzazione delle risorse idriche in Mauritania, il ministero degli esteri ha dovuto deliberare e corrispondere la somma di lire 308.067.045;

51) Colombia: suino con sovrapprezzo. Nel 1988 venne approvata un'iniziativa di cooperazione in Colombia « Sviluppo dell'allevamento suino nel Narino »: l'appalto venne aggiudicato alla società Zooconsult. A seguito di controversie nacquero in seguito un contenzioso: la vertenza si risolse con una transazione tra le parti. Il ministero versò alla Zooconsult, con delibera del 4 giugno 1998, la somma di lire 500.000.000 per far fronte agli oneri relativi ad interessi, rivalutazioni monetarie, spese

per consulenze legali, tecniche e finanziarie sostenute dalla stessa Zooconsult come definito nella transazione in parola;

52) Somalia: fallimento costoso e misterioso. La società Giza Spa si aggiudicò nel 1986 l'appalto avente per oggetto un « Complesso zootecnico in Somalia ». Già nel 1990 la ditta aveva inviato alla direzione generale per la cooperazione allo sviluppo 3 note di debito a titolo di interessi maturati per ritardati pagamenti delle relative fatture per un importo di lire 1.558.104.179. La somma non venne pagata e la Giza, nel febbraio del 1993, notificò istanza di arbitrato. Nel novembre del 1993 il tribunale di Reggio Emilia dichiarò il fallimento della Giza: il 27/2/95 la direzione generale per la cooperazione allo sviluppo chiese al fallimento Giza la rinuncia all'arbitrato. La domanda venne accettata dietro il pagamento, per interessi, di lire 1.389.085.038, regolarmente deliberata. Misteriosamente venne liquidata una cifra inferiore. Non solo: a seguito della giusta richiesta del curatore fallimentare della Giza, la direzione generale per la cooperazione allo sviluppo stanziò la differenza. Anche in questo caso venne corrisposta una cifra inferiore. Morale: la curatela dichiarò nulla la rinuncia all'arbitrato e, con successive lettere, richiese il pagamento della cifra iniziale, il riconoscimento degli interessi legali sulle somme già liquidate e quelle da liquidare sino al soddisfacimento. Totale generale pagato lire 2.139.080.601. Circa 600.000.000 in più. Un vero fallimento (per il contribuente);

53) Sudan, eccetera... 10 miliardi e taci. In seguito alle numerose controversie anche stragiudiziali derivanti da diversi contratti stipulati dall'amministrazione con la società Salmi e Cogema in Somalia, Etiopia e Sudan dal 1986 al 1988, l'appaltatrice si dichiarò creditrice, al 31 dicembre 1997, della somma di lire 32.231.355.947. Poiché il ministero, anche in sede giudiziale, aveva sempre contestato gran parte della richiesta, l'avvocatura generale dello Stato propose di pervenire a una « transazione globale di tutte le controversie ». L'8 maggio 1998 vennero pa-

gate a saldo « soltanto » lire 10.886.892.000 per capitale e interessi;

54) Guatemala: pagamenti dimenticati. Nel 1987 venne stipulato, tra il ministero e la società Mediacoop internazionale Srl, un contratto per la realizzazione di un progetto in Guatemala, che prevedeva la costruzione di un mulino per cereali a Chimaltenango. A causa del ritardato pagamento da parte della direzione generale per la cooperazione allo sviluppo la Mediacoop ha richiesto la corresponsione degli interessi. Con atto n. 26 del 3 febbraio 2000 il D.G. della direzione generale destinava lire 151.739.750 alla società Mediacoop per interessi a causa di ritardati pagamenti;

55) Lesotho: un miliardo di utili altrui. Nel 1989 la direzione generale per la cooperazione e lo sviluppo e le società Ifagraria Spa e Cooptencnical riunite in associazione temporanea d'impresе, stipularono un contratto per la realizzazione dell'iniziativa « Lesotho - Progetto di sviluppo nel settore avicolo » per un valore totale di oltre 10 miliardi di lire. Per difficoltà insorte nell'esecuzione del progetto per inadempimenti di parte lesothiana, l'Ati nel 1993 e nel 1996 inviò atti di diffida concernenti la richiesta di liquidazione, oltre che delle prestazioni contrattuali, anche di indennità per mancato utile. Si pagarono per capitale ed interessi 936 milioni: poi ulteriori 232 milioni « a copertura di ogni rivendicazione dell'Ati »;

56) Mozambico: solo qualche miliardo in più. Nel 1991 venne stipulato tra il ministero degli esteri e l'Ati Bonifica/Sotecni un contratto avente per oggetto una iniziativa di sviluppo multisettoriale integrato in Mozambico. Nella gestione del contratto insorsero delle controversie. Il 27 marzo 2000 venne deciso il lodo arbitrale con ordinanza di liquidazione. In data 8 agosto 2000 la direzione generale per la cooperazione allo sviluppo ha disposto il pagamento all'Ati di lire 4.456.201.590 di cui lire 772.230.660 a titolo di spese legali, interessi, tassa di registro, eccetera;

57) Somalia: scaduti i 6 mesi... Il raggruppamento d'impresе Giza Spa,

Delma Spa e l'Agricola d'Italia stipulò tanti anni fa un contratto con il Ministero degli Esteri per la realizzazione di una iniziativa di cooperazione in Somalia e avente per oggetto « Riabilitazione di una Azienda agricola ». Per la chiusura di complesse problematiche giuridico-amministrative che si erano venute a creare in dipendenza del contratto, venne stipulato tra le parti atto di transazione (22 gennaio 1993) che prevedeva la corresponsione al raggruppamento di lire 1.422.112.900 entro sei mesi dalla stipula dell'atto. Il pagamento, a causa di continue osservazioni dell'organo di controllo, venne effettuato ben oltre i termini dei sei mesi, per cui le aziende interessate fecero notificare alla direzione generale per la cooperazione allo sviluppo decreto ingiuntivo per il pagamento degli interessi. Morale: il 17 agosto 2000 l'amministrazione ha stanziato la somma di lire 409.427.530 per la definizione della vicenda;

58) Pakistan: interessi a clima temperato. Il ritardato pagamento di fatture alla società Agrotec spa, che si aggiudicò nel 1986 un appalto in Pakistan per lo sviluppo della frutticoltura e orticoltura a clima temperato, è costato all'amministrazione la somma, stanziata il 18 settembre 2000, di lire 57.606.460 per interessi legali e moratori;

59) Guinea: pesca artigianale con interessi. La società Cogepi, a fronte del contratto stipulato con il ministero in data 24 marzo 1989 per il programma di cooperazione « Guinea Equatoriale - Sviluppo della pesca artigianale », ha richiesto la corresponsione di interessi per ritardati pagamenti. Il tribunale di Roma, con decreto ingiuntivo n. 3316 del settembre 1997, condannava l'Amministrazione al pagamento di tali interessi. Il ministero ha pagato per tale voce circa 61 milioni di lire;

60) Italia: perdita di chance. Il giudice del tribunale di Roma sezione lavoro ha condannato il ministero degli esteri al pagamento in favore dell'ingegnere P.F. della somma di lire 221.161.501 a titolo di risarcimento del danno da perdita di chance e di danno da dequalificazione

professionale, compresi circa 10.000.000 di spese legali. La delibera, del 13 giugno 2000 non specifica altro —:

se il Ministro interrogato sia al corrente della situazione descritta e quali iniziative intenda adottare in merito.

(5-08551)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ALOI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

se il dottor Pietro Frega, nato in Calabria, il quale ha acquisito nel 1973 la cittadinanza francese, gode ancora dei diritti civili e politici derivanti dalla cittadinanza italiana, e, nel caso in cui avesse perso quest'ultima, se e come potrebbe riacquistarla;

se sia altresì al corrente che numerosi italiani che si trovano in Francia ed, in particolare, a Nizza e sulla « Costa azzurra », incontrano notevoli difficoltà a conservare e a riacquisire la cittadinanza italiana per tutta una serie di intralci burocratici frapposti dalle competenti autorità;

se non ritenga di dovere intervenire per consentire che — attraverso uno snellimento di procedure — si possa mettere in condizione gli italiani, che siano in possesso dei richiesti requisiti, di potere acquisire o conservare la cittadinanza italiana evitando che gli stessi possano incontrare rilevanti difficoltà di ogni tipo.

(4-32804)

\* \* \*

## AMBIENTE

*Interrogazione a risposta scritta:*

GALDELLI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa si è appreso che a Roma sull'Aniene, è stata rinvenuta una discarica illegale in cui venivano ammassati in via Messi d'Oro a Pietralata con-

densatori e trasformatori provenienti dallo smantellamento di cabine elettriche di aziende produttrici di energia;

disperso sul terreno è stato, altresì, rinvenuto materiale contenente olii minerali a base di polit-cloro-bifenili (pcb), sostanza dichiarata cancerogena dal 1988;

il pcb è dannoso per l'ambiente, penetra nel terreno e raggiunge facilmente le falde idriche, liberando pericolosissimi —:

se sia a conoscenza dei fatti, se non ritenga opportuno intervenire al fine di accertare responsabilità e assicurare la dovuta bonifica della zona interessata.

(4-32797)

\* \* \*

## BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta orale:*

RICCIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

sono in corso lavori di valorizzazione della città monastica di San Vincenzo al Volturno, nei comuni di Rocchetta al Volturno e Castel San Vincenzo in provincia di Isernia, lavori inseriti nel Pop Molise, ente attuatore l'abbazia di Montecassino;

sono insorte difficoltà nei rapporti tra l'abbazia di Montecassino e la soprintendenza archeologica e per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici del Molise, nella persona del soprintendente architetto Marilena Dander, tradottisi in continui ed immotivati pareri negativi, che hanno ostacolato e continuano ad ostacolare l'andamento dei lavori, ed in una attività collaterale della stessa soprintendenza, già oggetto di una interrogazione, fatta dallo scrivente nel lontano 1996 e che non ha ricevuto risposta;

anche per questi fatti nel corso del corrente anno 2000 l'architetto Dander